

Finanza. Il bilancio comunale ha il voto più alto per affidabilità in Italia

Città con i conti in ordine solo Venezia la eguaglia

◆ Premiato il lavoro e la filosofia della Giunta diretta dall'ex sindaco Sergio Cofferati

Gian Basilio Nieddu
gian.basilio.nieddu@polis.sm

«Sarà una città al tramonto, almeno secondo il cardinale Carlo Caffarra, ma ha i conti in ordine. Non è una cosa da poco visto che solo Venezia può vantare un bilancio comunale come Bologna: al limite dell'eccellenza. Le altre città italiane, pure quelle che godono di buona fama e stampa come Milano e Torino, sono con l'acqua alla gola, se si parla dei conti pubblici comunali. Lo ha accertato un modello di rating realizzato per AidaPa, la banca dati dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, e i risultati sono stati pubblicati ieri dal Sole 24 Ore, il quotidiano economico degli industriali.

PROMOSSO COFFERATI. Il bilancio con l'ottima pagella è quello del 2007 quando il cinese governava su Bologna ma come spiegano gli esperti: «È raro che in un anno - si legge nell'articolo del quotidiano - la situazione possa cambiare drasticamente». Quindi sarà arduo che tramonti il sole amministrativo bolognese che fa mangiare polvere alle altre città italiane: «A guardare i numeri,



► Il Comune di Bologna è virtuoso

i bilanci di tutte le principali metropoli italiane hanno l'acqua alla gola, da Milano a Napoli passando per Torino e Firenze. Le uniche eccezioni abitano a Bologna e Venezia». Premiate con un B1 (ad un soffio dalla A dell'eccellenza) per diversi parametri: «Il risultato d'amministrazione, il peso delle uscite per il personale, l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria, l'esigibilità dei crediti e i tempi di pagamento».

BUON PAGATORE. Per capire l'ottimo voto bolognese è necessario fare degli esempi. Se i fornitori del comune di Potenza devono aspettare 220 giorni (ma si arriva a superare i 300) per essere pagati, a Bologna ne bastano 50/60. Con conseguenze positive per le aziende, quindi l'economia, del territorio. Se in alcuni comuni, quelli messi peggio, su 100 euro di entrate proprie ben 134 euro sono di crediti vecchi di un anno. A Bologna questi incidono tra il 4/5 per cento. Significa che non si buttano via soldi per gli interessi sul debito che, per esempio, a Milano si mangia ogni anno il 9% delle entrate correnti. A Torino si arriva addirittura al 12% per il debito post olimpadi. Gli scettici possono leggere questi dati come pochi investimenti in infrastrutture ma se queste, come spesso succede, non producono ritorni economici e sociali resta solo il fardello dei conti in dissesto. ■

«Ispirati»	«Ispirati»
<p>«Ispirati» Ispirati sorridenti « Il buon voto guadagnato da Bologna deriva anche dalla celerità, 50/60 giorni contro i 300 dei peggiori, con cui si pagano i fornitori comunali.</p>	<p>«Ispirati» Ispirati Sono 10 i parametri utilizzati, tra questi: entità del risultato di amministrazione, rigidità della spesa causata dal personale, residui passivi.</p>

